

DAL DEMANIO

Forte Belvedere passa al Comune Diventerà un polo artistico

SERVIZIO ■ A pagina 8

Il Forte Belvedere torna alla città

Definito il passaggio da Demanio a Comune. Sarà un polo artistico

IL FUTURO

Contenitore multidisciplinare della contemporaneità e centro di produzione

FORTE Belvedere torna ad essere proprietà della città di Firenze. Si è concluso ieri con la firma del passaggio di proprietà il lungo iter, iniziato nel 1999, per il passaggio della fortezza medicea dalla proprietà del Demanio a quella del Comune. Da ultimo baluardo di difesa della città dagli invasori, Forte Belvedere si conferma polo d'arte e cultura, contenitore multidisciplinare della contemporaneità e si trasforma in centro di produzione, di ricerca e di sperimentazione. Palazzo Vecchio sta già studiando come tenerlo aperto per tutto l'anno e non solo durante «Finalmente – ha detto il sindaco **Dario Nardella** – si conclude un lungo percorso che restituisce uno dei luoghi dell'anima di Firenze, amatissimo dai cittadini, che l'amministrazione intende ulteriormente valorizzare e vocare

all'arte e alla cultura».

L'accordo intende proseguire la valorizzazione del Forte Belvedere aumentandone le potenzialità culturali e le possibilità di accesso, anche creando sinergie con i privati. Il Forte continuerà quindi l'attuale vocazione di sede espositiva privilegiata, sia mediante lo svolgimento di mostre temporanee, eventi e installazioni, sia mediante la creazione di un centro culturale di respiro internazionale sede di attività di alta rappresentanza istituzionale e di sostegno alla produzione di nuove espressioni artistiche, con particolare attenzione alla contemporaneità, in sinergia con musei, istituti e luoghi di cultura.

Il Forte di Belvedere, nome originario Forte di San Giorgio, fu costruito a partire dal 1589 su progetto di Bernardo Buontalenti, ultimo importante intervento di fortificazione cittadina. Nel '700 fu trasformato in una caserma. Nel 1958, grazie a una convenzione tra Intendenza di Finanza, pro-

prietaria dell'immobile, e il Comune, la Fortezza è stato riaperto al pubblico diventando sede di importanti mostre, nel 1999 è stata stipulata una nuova convenzione tra Ministero delle Finanze e Comune che dava il Forte in uso all'amministrazione in cambio della manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che dell'adeguamento delle norme di sicurezza. Dopo due tragiche morti il Forte è stato chiuso (2008) per lavori di messa in sicurezza e dopo un investimento del Comune di due milioni di euro, nel 2013, è stato riaperto. Dal 2011 sono stati spesi 1,3 milioni di euro in manutenzione ordinaria. Le principali mostre che vi si sono svolte negli ultimi anni ricordiamo Dani Karavan (1978), Michelangelo Pistoletto (1984), Arnaldo Pomodoro (1986), Fernando Botero (1991), Mimmo Paladino (1993), Jean Michel Folon (2005), Zhang Huan (2013), Giuseppe Penone (2014), Antony Gormley (2015), Jan Fabre (2016), Ytalia (2017), ed Eliseo Mattiacci (2018).

Pa.Fi.



**Secoli
di storia****I lavori**

La costruzione

Il Forte Belvedere, nome originario Forte di San Giorgio, fu costruito a partire dal 1589

Progetto sicurezza Investiti 2 milioni

Dopo due tragiche morti il Forte è stato chiuso per lavori di messa in sicurezza, con un investimento dell'amministrazione pari a poco meno di due milioni di euro, tra il 2008 e il 2013. Negli ultimi anni notevoli gli interventi di manutenzione ordinaria, pari a 1,3 milioni dal 2011



Le morti e il restauro

Dopo due tragiche morti il Forte è stato chiuso (2008) per lavori di messa in sicurezza



Le mostre

Il Forte ha ospitato fra gli altri Pomodoro, Botero, Paladino, Folon, Penone, Gormley.